

Aggressione, gli autisti: rischiamo ogni giorno

«Gli insulti verbali sono all'ordine del giorno, in alcuni casi anche le minacce. Soprattutto sulle tratte extraurbane quando chiediamo di esibire il biglietto». All'indomani della notizia di un conducente della Sab malmenato da un viaggiatore solo perché non aveva voluto invertire la rotta dell'autobus, gli autisti in servizio alle Autolinee raccontano di rischiare aggressioni ogni gior-

no. E sollecitano l'installazione di cabine di protezione sui mezzi e di sistemi di collegamento per allertare le forze dell'ordine. «Questo fenomeno sta assumendo dimensioni sempre più importanti» confermano dalla Cisl, mentre Sab fa sapere di aver messo in sicurezza le corse più critiche con sei guardie giurate. «Stiamo valutando se aumentare la loro presenza».

MALVONE E S. NORIS A PAGINA 16

Sicurezza sui pullman L'allarme degli autisti: «Rischiamo ogni giorno»

Il caso. Dopo l'aggressione di martedì sul 9A di Atb, i conducenti dei bus lanciano il loro appello: «Servono cabine protette e collegamenti con le forze dell'ordine»

■ ■ Quando dicono che non hanno il biglietto evito la discussione per non finire nei guai»

ALESSIO MALVONE

«Gli insulti verbali sono all'ordine del giorno, in alcuni casi anche le minacce. In particolar modo sulle tratte extraurbane quando chiediamo di esibire il biglietto. Pensi che a un mio collega, che è andato in pensione circa un anno fa, l'avevano picchiato solo perché aveva chiesto di mettere la museruola al cane. Ci sentiamo ancora più insicuri dopo aver sentito del nostro collega picchiato». A parlare è uno degli autisti di Sab ma il timore, di questi tempi, è un sentimento diffuso tra i molti colleghi in servizio alle Autolinee. L'episodio al quale si riferisce

è quello di martedì sera quando Angelo Verri, altro conducente di Sab, sulla linea 9A di Atb in direzione Curno-Marigolda, è stato aggredito con pugni in faccia e al collo da un senegalese, solo che per non aver accolto la richiesta intimidatoria di invertire il senso di marcia a suo dire sbagliato. A quel punto il senegalese, visibilmente alterato, ha praticamente «sequestrato» l'autobus e non ha fatto scendere nessuno fiché un passeggero è riuscito a chiamare il 112.

Un episodio che evidentemente ha scosso molti colleghi. Per il quali la sicurezza è diventata un'autentica priorità: «Credo - dice un autista di Autoguidovie, che viaggia nelle zone della bassa - sia giunto il momento di installare sugli autobus un pulsante direttamente collegato alle forze dell'ordine, oltre a sistemi di video sorveglianza. A me è capi-

to anche che alla richiesta del biglietto mi sputassero addosso. Non solo: una volta mi hanno anche stratonato». Sui pullman che percorrono le tratte urbane sono presenti cabine a protezione degli autisti, ma in quelle extraurbane sono purtroppo assenti. Da qui la richiesta: «Sarebbe una protezione utile - spiegano altri autisti della Sab (tutti preferiscono mantenere l'anonimato) - così come aiuterebbe un presidio delle guardie giurate, anche se a turno sono già presenti e siamo consapevoli che non possono rimanere fisse su ogni autobus». E se la preoccupazione viaggia soprattutto lungo le tratte extraurbane, dopo ciò che è capitato sul 9A, ovvero su una tratta decisamente urbana, il senso di insicurezza sembra essersi amplificato: «È vero - dice un altro lavoratore - sulle tratte urbane c'è quasi sempre

la cabina, poi non chiediamo di esibire i biglietti (ci pensano i controllori, ndr) e quindi le discussioni sono minori ma dopo quest'ultimo episodio abbiamo capito che bisogna stare sempre all'erta». Parlando con gli autisti ci si rende conto che il loro atteggiamento è quasi di rassegnazione per

L'aggressione sul 9A tra Curno e la Marigolda

L'aggressione di martedì si è consumata ai danni dell'autista del 9A, lungo la tratta tra Curno e la Marigolda.



Un autista su un autobus diretto a Osio Sopra: le tratte extraurbane sono le meno sicure BEDOLIS

«Episodio inconcepibile Serve il pugno di ferro»

«Esprimo la mia solidarietà a tutti i malcapitati della vicenda che è avvenuta sull'autobus la scorsa sera», così, l'onorevole Alberto Ribolla, deputato leghista e consigliere comunale per la stessa Lega, ha commentato i fatti accaduti nella serata di martedì: «Questi episodi sono assolutamente inconcepibili prosegue il consigliere comunale -; ritengo che il

colpevole debba essere punito severamente».

«La linea politica del governo su questa materia - conclude Alberto Ribolla - è chiara: grazie al decreto Salvini queste situazioni prossimamente andranno ad essere trattate sempre più con il pugno di ferro, nelle nostre città non ci deve essere spazio per questo tipo di episodi».

una situazione diventata purtroppo la quotidianità. «È così da 30 anni», sono le parole di qualcuno. «Quando mi dicono che non hanno il biglietto - continuano altri - evito la discussione, per non incorrere in spiacevoli episodi. Molte volte sono arroganti e in gruppo, io a casa ho una famiglia e voglio tornare sano e salvo da loro dopo il lavoro». Infine, la solidarietà nei confronti del collega aggredito. Che tutti gli autisti esprimono in maniera unanime: «L'augurio - concludono - è che possa tornare presto al lavoro, possibilmente in un ambiente più tranquillo e sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA